Anno 54 — Venerdì 6 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 291

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il suggello ad uno storico avvenimento

La visita ufficiale dei Sovrani d'Italia al Pontefice

Maestosità vaticana

L'attesa della Capitale

ROMA, 5.

Giornata serena ma fredda. Tuttavia, sin dalle ore 8 Roma presenta la fisionomia delle grandi occasioni. L'aspetto di Borgo è magnifico. Le truppe schierate ai lati rendono fastosa e solenne la importante arteria che, attraverso i secoli ha veduto tanti e superbi corteggi di Papi, di Imperatori e di Principi.

A Piazza Pia vi sono la Milizia Nazionale, l'8.o reggimento Genio, il 13.o reggimento artiglieria e il reggimento Piemonte Reale con la musica della Legione allievi guardie di finanza e la fanfara dei bersaglieri. Lungo Borgo Nuovo: il 2.o reggimento bersaglieri, l'21.o reggimento fanteria ed un reggimento granatieri, il Collegio Militare e la Legione allievi carabinieri con la musica del Presidio. A Piazza Rusticucci stanno un reggimento carri armati, l'8.o reggimento artiglieria, la Milizia Nazionale e le musiche della Legione carabinieri e dell'artiglieria.

Il percorso da Piazza Rusticucci a Piazza Pia è stato diviso in due settori: il primo agli ordini del generale Gorini, il secondo settore al comando del generale Moiro. Altre truppe dovranno sbarrare le vie di accesso al percorso del corteo reale.

Sono passate da poco le 10.45 quando in una vettura automobile giungono dal Palazzo Vaticano S. E. Camillo Serafini, Governatore dello Stato, il Consigliere generale S. E. Pacelli e S. E. il Principe Massimo, sovrintendente alle Poste pontificie, i quali scendono dalla vettura e sostano presso il drappello degli svizzeri in attesa della vettura dei Sovrani.

Dinanzi all'ingresso del palazzo Alicorni, vediamo l'avv. Beli, segretario del Gruppo fascista Borgo Aurelio, ed i componenti il Direttorio. Anche qui tutte le famiglie stanno affacciate.

Il sole ci letifica. Tutta la stupenda piazza è illuminata dall'astro radioso.

L'arrivo dei Reali

Poco prima delle 11 giunge la vettura che reca il Sovrano. Il Re indossa l'alta uniforme di generale e porta il collare dell'Annunziata. La Regina ha una toilette bianca. I Reali hanno preso posto nella prima vettura dove siede anche il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo del Re.

Dietro i cordoni delle truppe stanno numerosi cittadini, che applaudono entusiasticamente.

Dalle finestre si grida «Viva il Re» tra i battimani più calorosi.

Subito il Governatore si avanza e pronuncia brevi parole, nelle quali si dichiara lieto di porgere il benvenuto nello Stato della Città del Vaticano ai Sovrani d'Italia a nome di tutti i cittadini dello Stato.

Terminato il breve saluto, il corteo delle vetture si rimette in moto, seguito dalla vettura su cui prendono posto il Governatore e gli altri personaggi, e si avvia verso l'Arco delle Campane, che durante la notte è stato liberato dallo stecconato e attraversa la piazza della Sacrestia, la piazza Santa Marta e giunge in via delle Fondamenta.

Il ricevimento

La Corte Papale ha dato oggi un saggio eloquente di tutta la sua pompa rendendo ai Sovrani d'Italia onori degni dei suoi tempi più fastosi. La Città del Vaticano ha tenuto a mettere in grandissimo rilievo il significato religioso e storico di questa visita, la sintesi di memorie e di speranze che essa rappresenta per la Chiesa, per la Nazione e per il mondo cattolico ed ha insieme voluto testimoniare ai Sovrani d'Italia la sua completa soddisfazione per la fine del doloroso dissidio che teneva lontano l'Italia dal Trono della Cristianità.

Se solenni furono in ogni tempo le visite dei Sovrani al Pontefice, particolarissimo risalto ha avuto questa, che ha permesso al minuscolo Stato di mettere in funzione i suoi organi appena creati e di aggiungere alla pompa della cerimonia propriamente pontificia, quella che si può più propriamente chiamare statale. In nessuna circostanza il Palazzo Apostolico è stato disposto con sfarzosità di apparato come oggi. Tutto il servizio di onore, di parata militare, di scorta è stato disposto secondo ordini minuziosi e precisi impartiti fino da ieri sera dal Governatore comm. Serafini e dal Maestro di Camera mons. Camillo Caccia Dominioni. La cerimonia del ricevimento è stata personalmente diretta da monsignor Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale, coadiuvato da monsignor Menghini, sottosegretario.

La Città del Vaticano

Gli uffici, i musei e le gallerie sono rimasti chiusi. Le loggie dei tre piani nel cortile di San Damaso erano tenute rigorosamente sgombre. Gli accessi al cortile sono chiusi e guardati dalla gendarmeria. Tutte le manifestazioni della sovranità pontificia sono avvolte e ovattate di ineffabili silenzi. La maestosità di questa Città delle anime è tanto più grande quanto più appare muta ed ermetica.

Alle 9 il servizio nell'interno della Città del Vaticano è completamente disposto e da quel momento nessun estraneo alla cerimonia può più accedere e circolare nelle località dove transiterà il corteo reale.

Lungo tutto il percorso dalla piazza del Circo Neroniano fino al cortile di San Damaso sono scaglionati plotoni armati. Nel cortile di San Damaso, avanti il portico della Fontana, sono su due linee, da sinistra a destra, la banda del Corpo della Guardia Palatina e la Compagnia d'onore, agli ordini del capitano Fontana. Nel centro, fra la banda e la compagnia d'onore, si trova la bandiera. Un gruppo di dieci ufficiali della Guardia Palatina, non comandati di servizio, è schierato su due file fra l'accesso al cortile del Santo Ufficio e la Scala Papale. Avanti al portico che dà accesso alla scala di Pio IX è allineato un plotone della Gendarmeria con bandiera. Ai lati esterni tanto della scala papale quanto della scala della biblioteca sono due gendarmi con sciabola sguainata e così pure sotto ciascuno dei dieci archi. Alla pensilina della scala papale attende un picchetto di scorta composto di un sergente, di un caporale e di cinque guardie svizzere. In ciascuno dei ripiani delle scale regia e papale, in corrispondenza dei pilastri è di fazione una guardia svizzera.

Il saluto del Governatore

Alle 11 precise il Corteo reale giunge a Piazza Rusticucci ed entra in Piazza San Pietro. Il picchetto della Guardia svizzera e la compagnia di quella Palatina all'apparire della vettura reale rendono gli onori presentando le armi, mentre la guardia svizzera intona la Marcia Reale. E' un momento di intensa commozione. Vediamo il Governatore della Città del Vaticano, in uniforme, il marchese Pacelli, Consigliere generale, pure in uniforme, e il Principe Massimo, Sopraintendente generale alle Poste, avanzarsi verso la vettura reale. I loro volti sono pallidi e il Governatore non sa nascondere un leggero tremito delle maniche che stringono convulse il foglio su cui è tracciato il breve saluto che deve leggere ai Sovrani.

Esso dice:

«Maestà, nella mia qualità di Governatore dello Stato della Città del Vaticano, ho l'altissimo onore di dare alla V. M., in nome del mio augusto Sovrano, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XI, il benvenuto ai confini del nuovo Stato e di salutare, nella Vostra venuta, il coronamento di fatti felicissimi e lo auspicio di ogni migliore avvenire».

Le brevi frasi di omaggio e di saluto vengono pronunciate in pochi minuti e il corteo reale si rimette in moto.

Il Governatore e gli altri dignitari pontifici con vetture proprie si uniscono al corteo reale, il quale prosegue fino all'ingresso del Palazzo Apostolico nel cortile di San Damaso, percorrendo l'arco delle campane, piazza del Circo Neroniano, piazza della Sacrestia, piazza di Santa Marta, via delle Fondamenta, i cortili del Forno, della Sentinella, Borgia e dei Pappagalli. Le truppe pontificie schierate lungo il percorso presentano le armi.

All'arrivo dei Sovrani nel cortile di San Damaso la banda della Guardia palatina intona la Marcia reale italiana mentre la compagnia e gli ufficiali rendono gli onori.

All'avvicinarsi della vettura reale, il Principe Ruspoli, Gran Maestro del S. Ospizio, è sceso nel cortile, sotto la pensilina ed ha aperto lo sportello della vettura. I Sovrani, che appaiono molto sereni in volto, porgono la mano al Principe che li aiuta a scendere.

Mons. Nardone segretario della Congregazione Cerimoniale, presenta al Sovrano il Principe Ruspoli, il quale a sua volta presenta Monsignor Maestro di Camera Caccia Dominioni.

Per la Scala Papale

Discesi intanto dalle vetture successive i personaggi del seguito reale, questi sono ricevuti da monsignor Nardone, il quale li invita a prendere posto nel corteo. Questo si avvia subito per la scala papale nell'ordine seguente: un sergente della Guardia svizzera con lorica e alabarda, sei palafrenieri disposti su due file, seguiti dal Decano di Sala, quattro bussolanti e precisamente i comm. Laurini, Costantini, il cav. Centra e il signor Da Gregori. Vengono poi le Loro Maestà avendo alla destra Monsignor Maestro di Camera e alla sinistra il Principe Ruspoli, che offre il braccio a S. M. la Regina. Seguono i personaggi della scorta reale, accompagnati dal marchese Sacchetti, Foriere maggiore, dal marchese Serlupi, Cavallerizzo maggiore, dai Comandante della Guardia Nobile, con un ufficiale dello Stato Maggiore, dal Comandante della Guardia Svizzera, dal cameriere segreto di numero, conte Cagiano de Azevedo, e dai camerieri segreti partecipanti, marchese Lagergren e conte Chiassi, in giacchetto e calzoncini neri, coronate le spalle di un collare sbuffante alla spagnola.

Il corteo magnifico e scortato e chiuso da guardie svizzere.

L'incontro col Pontefice

Venticinque minuti di colloquio

All'ingresso della Sala Clementina le Loro Maestà sono incontrate da Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto, che è accompagnato da Mons. Zampini, sacrista di S. S., da due camerieri segreti, partecipanti Mons. Barbetta e Ferraro, da un cerimoniere pontificio, Mons. Dante, dal comm. Parisi, cameriere segreto soprannumerario, da un ufficiale della Guardia Nobile e da due avvocati concistoriali. Monsignor Maestro di Camera presenta ai Sovrani l'Elemosiniere segreto, quindi il corteo attraversa la Sala Clementina. Le guardie svizzere della scorta con il sergente che le comanda si fermano ai due lati dell'ingresso della Sala dei Palafrenieri facendo ala. Così pure, con precisa manovra, fanno i sei palafrenieri, schierandosi al centro della sala. Il seguito del Gran Maestro del S. Ospizio, cioè il gentiluomo e il cappellano, prende posto nella sala dei gendarmi, davanti alla seconda finestra.

Nella Sala degli Arazzi si fermano i quattro bussolanti. Nella Sala del trono sostano gli avvocati concistoriali e nell'anticamera segreta i dignitari pontifici. Le Loro Maestà, accompagnate da Mons. Caccia Dominioni, e seguite dal principe Ruspoli, da Mons. Cremonesi e da Mons. Nardone, entrano nella Sala di San Giovanni. Mons. Maggiordomo introduce i Sovrani nella Sala del Tronetto dove li attende il Pontefice, mentre gli altri dignitari intrattengono il seguito reale. Nella Sala sono sopraggiunti il Governatore comm. Serafini e il marchese Pacelli.

Nella Sala del Tronetto

Il Papa, preavvisato da Mons. Migone, cameriere segreto partecipante di servizio, si è recato ad incontrare i Sovrani sulla soglia della Sala del Tronetto, quindi sedutosi nella poltrona collocata sotto il baldacchino, ha invitato i Sovrani a sedere in due altre poltrone collocate a lui di fronte. Mons. Caccia Dominioni ha porto le poltrone stesse ai Reali, quindi si è ritirato. Il colloquio è durato venticinque minuti. Al termine di esso il Papa ha presentato agli Augusti Ospiti i doni loro destinati. Quindi il Sovrano ha presentato al Pontefice i personaggi del seguito, che sono stati introdotti da Mons. Maestro di Camera.

Infine il Pontefice ha accompagnato le LL. MM. fino sulla soglia della sala congedandosi con molta affabilità da esse. I Sovrani, accompagnati dal Maestro di Camera sono passati nella sala dell'anticamera segreta ove sono stati loro presentati i membri della stessa anticamera, in ordine di precedenza. Ricompostosi poi il corteo, con l'identico ordine di prima, questo si è diretto verso gli appartamenti del cardinale segretario di Stato. Durante il passaggio per le varie sale, Mons. Caccia Dominioni ha presentato, indicandole alle LL. MM. le varie dignità di servizio. Al limitare della Sala Clementina, Mons. Elemosiniere segreto ha chiesto congedo alle LL. MM. ed ha ossequiato il seguito reale.

Per la scala Papale, il corteo discende al primo piano. Nella sala delle Congregazioni dell'appartamento del Cardinale Gasparri si trovavano i prelati capo delle tre sezioni della Segreteria di Stato, e cioè mons. Pizzardo, segretario degli affari straordinari, mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, e mons. Sanda, cancelliere dei Brevi Apostoli. Essi indossavano la mantelletta.

La visita al card. Gasparri

L'entrata degli Augusti Ospiti viene segnalata dal Maestro di Camera di S. E. a mons. Cerimoniere, il quale avvisa il Cardinale. Questi, indossando la mozzetta e la mantelletta, muove incontro ai Sovrani fino alla metà della sala d'angolo. Il Cardinale viene presentato ai Sovrani da mons. Caccia Dominioni.

L'E. Cardinale Gasparri si pone alla destra dei Reali e mons. Caccia Dominioni a sinistra e li accompagnano nella sala del trono. Quivi giunti il Cardinale prega i Sovrani di sedere nelle poltrone preparate a ridosso del dossello e prende personalmente posto in una poltrona di fronte. Mons. Caccia Dominioni, il principe Ruspoli e mons. Nardone insieme ai capi delle sezioni della Segreteria di Stato si intrattengono con il seguito. Terminato il colloquio che è durato circa dieci minuti, i Sovrani e il Cardinale sono tornati nella sala delle Congregazioni, ove il Re ha presentato il suo seguito al Cardinale e ai tre prelati della Segreteria di Stato. Il Cardinale Gasparri ha accompagnato gli Augusti visitatori fino alla sala d'angolo prendendo quindi congedo.

Il corteo Reale quindi nella Prima Loggia, attraversa la sala dello spogliatoio quella dei Paramenti, la sala Giulia, Ducale, Regia, scende la scala Regia fino alla statua equestre di Costantino ed entra nel portico della Basilica di San Pietro.

All'ingresso centrale della Basilica, a destra di chi entra, attende i Sovrani il Cardinale Arciprete Merry del Val, in cappa, circondato dalla sua Nobile Corte.

I Sovrani alla Tomba di S. Pietro

Il corteo si svolge nella grande Basilica con una imponenza veramente degna della tradizione cattolica di Casa Savoia. Il Sovrano avanza muto e raccolto; sente anche Lui il grande spasimo della grandiosità che incombe su tutto. Anche il volto della Regina non mostra il consueto sorriso pieno di bontà e di luce. Le sue labbra si muovono. E' l'ardente preghiera di una Madre per il Figlio che sta per realizzare il suo dolce sogno d'amore. E' l'imperioso fascino di questo tempio che ha veduto tante teste coronate piegarsi. Alla Cappella del Sacramento i Sovrani sostano accanto i genuflessori preparati nell'interno della Cappella, mentre il seguito reale con i dignitari pontifici si inginocchia nelle speciali bancate disposte dinanzi alla Cappella.

Da questa i Sovrani si portano avanti all'altare della confessione per visitare la Tomba del Principe degli Apostoli. Terminata la visita il corteo reale, percorrendo nuovamente la navata centrale, si avvia all'ingresso del tempio dove il Cardinale Arciprete e l'Economo della Fabbrica prendono congedo.

I Sovrani escono sulla Piazza di San Pietro e ai piedi della scalinata vengono ossequiati da mons. Caccia Dominioni, dal Principe Ruspoli, da mons. Nardone e dagli altri dignitari pontifici.

La grande cerimonia è finita. Resta nelle menti e nei cuori dei pochi che hanno potuto assistervi una incancellabile visione: la figura dell'Augusto Sovrano d'Italia che nell'omaggio del Re cattolico al Sovrano spirituale ha messo una nota di così alta dignità e di così nobile fierezza da apparirne sublimato. La grande poesia della Chiesa universale rifulge nell'atto di riverenza sovrana, che esaltata non umilia. E il felicissimo avvenimento assurge al più alto auspicio.

Il ritorno dei Reali

fra le acclamazioni della folla

Alle ore 11.35 un plotone di gendarmi pontifici si dispone presso il Cancello di bronzo della Basilica pronto a rendere gli onori ai Sovrani d'Italia, nel momento in cui escono dalla Chiesa.

L'omaggio dei dignitari pontifici

Alle 12.10 precise appare sotto l'arcata della cancellata della Basilica la testa del corteo. Le LL. MM. sono visibilmente soddisfatte e si intrattengono a conversare con i dignitari pontifici e con i cerimonieri. Mentre il plotone di gendarmi si irrigidisce sulla posizione di attenti, i Sovrani col seguito scendono dalla scalinata, ai cui piedi sono ad attendere le automobili di Corte. Il plotone dei gendarmi assume una nuova formazione e si dispone lungo la facciata della Basilica avendo ai lati molti prelati. I Sovrani giunti ai piedi della scalinata ricevono l'omaggio dei dignitari pontifici e prendono posto nelle automobili di Corte, mentre fragorosi ed insistenti scrosciano gli applausi da parte della folla che continua a pigiarsi dietro i cordoni di truppa. Il passaggio delle vetture alla linea di demarcazione dei due Stati, è salutato dal suono della Marcia Reale, suonata dalla fanfara reggimentale e dalla musica pontificia. Mentre più insistenti scrosciano gli applausi e le ovazioni, il corteo delle vetture si snoda lungo le vie del caratteristico borgo per raggiungere il Quirinale.

L'attesa della folla in Piazza del Quirinale

Una grande folla staziona in Piazza del Quirinale in attesa del ritorno dei Sovrani. Un cordone formato da militi fascisti e carabinieri tiene sgombra gran parte della piazza. Verso le 12.20 giungono le staffette annuncianti il prossimo arrivo del corteo delle automobili. La folla si addensa dietro i cordoni e quando alle 12.30 precise compare l'automobile reale prorompe in un applauso frenetico. La folla grida «Viva il Re! Viva Casa Savoia!» mentre un'infinità di fazzoletti e di cappelli si agita in segno di saluto. Le LL. MM. ringraziano sorridenti e l'automobile scompare rapidamente sotto le grandi arcate del Quirinale. La seguono a breve distanza le automobili del seguito.

S.E. Gasparri restituisce la visita

Non sono trascorsi cinque minuti e vediamo le sentinelle irrigidirsi nuovamente nella posizione di attenti. Giungono le automobili che recano il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato di S. S. il quale, con la sua scorta, si reca a restituire la visita ai Sovrani. La visita si protrae per oltre venti minuti. Alle 13 precise squilla il segnale di attenti e le automobili escono dalla Reggia per fare ritorno alla Città del Vaticano, salutate da un lungo applauso della folla.

I doni offerti dal Re d'Italia a S. Santità Pio XI.°

ROMA, 5.

Durante la visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice, S. M. Vittorio Emanuele 3° ha offerto a S. S. Pio XI una splendida croce pettorale d'oro, rinchiusa in una meravigliosa teca d'agata recante inciso lo stemma Sabaudo, a sua volta custodita in un astuccio di cuoio finemente lavorato. La Croce segnata da dieci rosse perle è pure tempestata di perle di diversa grandezza, e termina alle quattro estremità a forma di corone imperiali disegnate da fili di perle. Il Sovrano ha offerto anche, in un astuccio di cuoio antico di squisita fattura, un Crocefisso con la croce in mogano tempestata di rubini, smeraldi, ametiste, topazzi e granate sostenente un Cristo d'oro con ai piedi due piccole statue in oro raffiguranti la Madonna e S. Giovanni. I due doni preziosissimi appartenevano da tempo antico alla Casa Savoia.

La Camera approva il consuntivo 1927-1928 per l'Amministrazione dello Stato

La seduta

ROMA, 5.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Dopo la concessione di alcuni congedi, sono approvati senza discussione vari disegni di legge per la conversione in legge dei relativi R. Decreti.

Si inizia quindi la discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1927-28.

Contro gli accertamenti esagerati degli agenti fiscali

REDENTI — Premette che è la prima volta dal 1912 che il bilancio consuntivo dell'Amministrazione dello Stato è portato alla discussione della Camera. Data la maggiore importanza di tale bilancio in confronto dei bilanci preventivi, ritiene che la Camera debba esprimere la propria gratitudine al Governo fascista per aver sottoposto alla sua discussione il consuntivo.

Afferma la necessità di modificare la legge tributaria del 1877 che contiene disposizioni che non sono più adatte ai nuovi tempi e la modificazione dovrebbe mirare sopratutto oggi, dopo la provvida legge sulle evasioni fiscali, a mutare la mentalità dell'agente fiscale in modo da evitare accertamenti esagerati.

Ritiene poi che le aliquote possano essere ulteriormente ridotte; ad esempio crede eccessiva l'aliquota a carico dei professionisti, che raggiunge complessivamente circa il 18 per cento. Rileva che non è questo un campo ove possano farsi proposte concrete da parte di Deputati, ma gli sembrerebbe opportuno che il Governo nominasse una Commissione parlamentare di competenti per esaminare il problema della riduzione delle aliquote. Fino a quando l'agente del fisco presumerà sempre nel contribuente un frodatore, il contribuente a sua volta cercherà di frodare il fisco; è quindi necessario fare in modo che il contribuente sia spinto egli stesso a denunziare la verità. (interruzioni dello on. Ministro delle Finanze).

Contro il confessionalismo bancario

BRUCCHI. — Afferma la necessità che nel nostro Paese sia potenziata la ricchezza nazionale e riconosce che a ciò tende con ogni sforzo il Governo fascista. Ricorda tutte le recenti manifestazioni nazionali dirette ad incoraggiare l'incremento del risparmio e rileva l'importanza degli Istituti che favoriscono il risparmio e cooperano ad un tempo alla soluzione dei problemi economici della Nazione.

Concludendo rileva che le difficoltà che hanno tormentato nel campo economico l'Italia come altri Stati, non sono finite e riconoscerle con virilità significa meglio combatterle e più sicuramente vincerle. L'Italia saprà vincere anche questa battaglia economica già superata vittoriosamente in molta parte per la disciplina dei suoi cittadini, per la fedeltà delle Camicie nere, per la virtù del suo popolo sobrio e laborioso. (vivi applausi, congratulazioni).

La pressione fiscale

ZINGALI — Segnala l'estrema utilità della discussione del bilancio consuntivo anche perchè essa contribuisce a sopprimere la tendenza alla sottovalutazione dei bilanci di previsione. Rileva con compiacimento il largo uso che il Governo va facendo della facoltà di ridurre sempre più i residui passivi, ciò che contribuisce a documentare la sincerità del bilancio. Si occupa particolarmente della pressione fiscale non condividendo in questo punto la opinione della Giunta del Bilancio.

Rilevando che la Giunta ha affermato essere tanto più grave la pressione in quanto il reddito è in diminuzione, osserva invece che questo reddito è in via di aumento o per lo meno in stasi. Basti ricordare che la produzione è in aumento sia nel campo agricolo sia nel campo industriale (interruzioni).

Raccogliendo alcune interruzioni osserva che l'aumento della produzione non può non influire sull'aumento del reddito

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Se così non fosse si arriverebbe al paradosso che i tempi migliori sarebbero quelli di carestia.

ZINGALI — Aggiunge che in tal caso sarebbe poi necessario fare larghissimi acquisti all'estero ad alti prezzi e su questi i soliti melanconici verserebbero le consuete lagrime.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Che noi non asciugheremo. (Vivissimi applausi).

ZINGALI — Nota che anche le industrie sono in continuo incremento come dimostrano i dati di produzione grazie al regime di ordine e di disciplina introdotto dal Fascismo. Quella che effettivamente era peggiorata nel precedente esercizio era la bilancia commerciale, ma nel 1929 la situazione è molto migliorata.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Avverte che l'esperienza dimostra che in tutti i paesi che hanno stabilizzato la moneta, la bilancia commerciale subisce all'indomani della stabilizzazione un perturbamento come è avvenuto anche in Francia.

ZINGALI — Nè si deve dimenticare l'enorme impulso dato dal Governo fascista alle opere pubbliche ciò che ha contribuito all'aumento del reddito attraverso l'incremento della produzione e la diminuzione dei posti di produzione. La Giunta si è preoccupata anche del tenore di vita degli italiani, ma essa dimentica quella che è una tra le principali virtù del nostro popolo: la sobrietà. (Applausi).

Termina constatando il risveglio della coscienza tributaria degli italiani che rappresenta una delle maggiori conquiste spirituali del Fascismo. (Vivissimi applausi: moltissime congratulazioni).

Parla il relatore

Dopo un discorso dell'on. BIANCHI Fausto, che si sofferma a trattare la questione del debito pubblico, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

OLIVETTI (relatore) — Dichiara che la Giunta del bilancio e i relatori personalmente possono essere ben grati alla Camera corporativa di avere discusso così ampiamente la loro relazione sul bilancio consuntivo che da ben 17 anni non era più stata fatta in questa assemblea. Si compiace che i camerati Redenti, Bruchi e Bianchi Fausto abbiano fatto osservazioni importanti circa problemi notevolissimi della finanza italiani ed è lieto che il camerata Zingali abbia con sovrabbondanza di dati discusso il punto fondamentale della relazione e cioè il problema della pressione tributaria. Rileva che la situazione finanziaria è degna di grande lode per il Governo e per il paese.

Dopo aver risposto ai vari oratori conclude rilevando tutte le utilità e le opportunità di questa discussione nel momento in cui l'Italia fascista sta compiendo un'opera finanziaria che è il fondamento del suo avvenire sia economico sia politico perchè uno Stato è forte in quanto è economicamente e finanziariamente indipendente. (Vivissimi applausi).

Le dichiarazioni del Ministro

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Dichiara che il Governo nel compiacersi della discussione prende atto di quanto è stato esposto sia nella pregevole relazione della Giunta del bilancio, sia negli interessanti discorsi dei vari oratori assicurando che ne terrà debito conto. (Applausi).

Dopo l'approvazione anche a scrutinio segreto dei disegni di legge finora discussi, la seduta termina alle 19.25.

Domani venerdì seduta alle ore 16 per la discussione del disegno di legge sulla «Riforma del Gran Consiglio Fascista».

CRONACA PROVINCIALE

Da FLAIBANO
La grande adunata scolastica con l'intervento del R. Provveditore agli Studi del Veneto

(5) — Veramente imponente è riuscita l'adunata degli insegnanti del Circolo di Basiliano cui è a capo il R. Direttore Didattico cav. Giovanni Modotti, svoltasi in questo Capoluogo il 2 corrente.

Fin dal mattino il paese era pavesato di tricolori ed i muri delle case tappezzati con manifesti pure tricolori inneggianti al R. Provveditore agli Studi agli Ospiti, alla Scuola Fascista.

Verso le 11 incominciano ad arrivare gli insegnanti dei Comuni di Pasiano di Prato, Campoformido, Basiliano, Moretto di Tomba e Dignano; i Podestà, Segretari politici, Parroci ed altre Autorità dei Comuni circonvicini.

Abbiamo notato fra molti altri di cui ci sfugge il nome: signor Facini Podestà di Coseano col Segretario Comunale signor Pellissoni, Podestà di Sedegliano cav. Barnaba, Podestà di Campoformido signor Ramotto col Rev.do Parroco don Paviotti ed il Segretario politico; Podestà di Meretto dott. Someda col Vice Podestà signor Ulliana, il segretario comunale signor Mattiussi ed il Rev.do Parroco don Zanini; Rev.do cav. don Simonutti di S. Marco; Podestà di Dignano signor Travani col Segretario politico dott. Molinaro ed il Rev. Parroco don Lucis, Podestà di Bicinicco, signor Cocetta e geometra Attilio Facini; fratelli Covre di Pasian di Prato col Parroco don Zorzi ed il Parroco di Vissandone, don Vicario, Parroco di Variano.

Fra le autorità locali notiamo: Reverendissimo don Pallavisini Parroco, Rev.do don Sambuco Parroco di S. Odorico, Rev. don D'Agostini cappellano e Giovanni Pettoello Giudice Conciliatore, signor Francesco Marangoni-Masolini Vice Conciliatore, il Direttore del Fascio e i Presidenti delle varie istituzioni.

A ricevere questa eletta schiera di persone erano, in Municipio, il signor Podestà cav. Cescutti col Segretario Comunale signor Pellissoni e l'applicato signor Dreosto nonchè gli studenti universitari rag. Fabbro e signor Cescutti.

Intanto nella strada prospicente il Municipio andavano schierandosi i Balilla, le Piccole Italiane, al comando del Centurione signor Masotti, e le scolaresche guidate dagli insegnanti locali signorine Cescutti e Cenacchi e signor De Benedettis, la fanfara Avanguardisti diretta dal maestro Doratti, fascisti, combattenti e grande folla.

Verso il mezzogiorno uno squillo di tromba annuncia l'arrivo dell' Illustrissimo signor Provveditore accompagnato dal R. Ispettore prof. Toneatto e dal R. Direttore del Circolo cav. Modotti e dal dott. Leone.

Il signor Podestà va incontro all'ospite illustre ed assieme passano in rivista le piccole Camicie Nere, le Piccole Italiane e la scolaresche.

Il R. Proveditore si intrattiene affabilmente coi piccoli rivolgendo loro amorose parole e coi genitori ivi presenti; indi visita accompagnata anche dal Rev. Parroco Direttore l'Asilo Infantile ove ascolta il saluto dei nostri piccoli congratulandosi quindi con l'insegnante signorina Picco.

Si sale poi nel Municipio ove vengono presentate le Autorità Ecclesiastiche e civili e gli insegnanti del Circolo presenti in numero di erca sessanta.

Il Podestà con sentite parole porge a nome di tutti i presenti e del Comune il benvenuto all' Ospite ringraziandolo dell'onore fatto con la sua presenza; risponde l' Illustre Capo della Scuola veneta con vibranti espressioni di ringraziamento.

Si forma quindi il corteo che al suono della fanfara dei baldi Avanguardisti attraversa il paese e si avvia alla sala comunale adiacente alle Scuole per partecipare al modesto banchetto servito inappuntabilmente dal trattore locale signor Ettore Bertoli.

Durante il banchetto di oltre cento coperti, in cui regnò la più schietta allegria e cordialità, primo a parlare fu il veterano e benemerito maestro Comessatti che in lingua latina porse il saluto e l'augurio dei presenti all' Ospite Illustre; presa quindi la parola il cav. prof. Toneatto che con alata parola interprete dei sentimenti degli insegnanti porge il saluto devoto e deferente assicurando disciplina, sacrificio e obbedienza alle direttive della Scuola Fascista.

Il Podestà cav. Cescutti porge il saluto del Comune a tutti gli intervenuti e rivolgendosi quindi al R. Provveditore espone gli sforzi fatti per assicurare alla popolazione locali scolastici rispondenti alle moderne esigenze.

A lui risponde il comm. Gasperoni che con vibrata e commovente parola ringrazia per l'accoglienza ed ha espressioni di lode vivissime per la fusione e concordia riscontrata fra Autorità, civili, politiche e religiose in un così magnifica prova di italianità e di fede fascista dimostrando coi fatti di aver ben compreso le direttive fissate dal Duce.

Si compiace vivamente quindi nel vedere come tutti, Autorità e Popolo, siano qui, vicini alla scuola confortando col loro interessamento il nuovo sviluppo di essa, e ciò dice prendendo lo spunto dal fatto simpatico e caratteristico che due studenti universitari del luogo, i signori rag. Fabbro e Cescutti vollero per l'occasione servire in qualità di camerieri il banchetto dimostrando così lo stile della nuova gioventù fascista.

Rivolse infine nobili parole all' indirizzo del cav. Modotti, rilevando come esso abbia dato per lunghi anni e dia tuttora la sua feconda e disinteressata attività in silenzio sia nel campo scolastico che amministrativo, con tenacia senza pari.

Uno scroscio di applausi saluta le parole dell' Eminente Uomo ed il Corpo Insegnante fa quindi una calorosa dimostrazione di simpatia applaudendo lungamente il cav. Modotti che appare visibilmente commosso.

Sorge quindi a parlare il Rev.do signor Parroco di Campoformido don Paviotti, che a nome di tutti i sacerdoti presenti assicura la più fedele, sincera e valida collaborazione nel campo della scuola e ringrazia il signor Provveditore delle lusinghiere espressioni rivolte al Clero.

Chiude fra gli applausi esprimendo la sua riconoscenza a nome del clero stesso per la cortese accoglienza tributata dal Podestà.

Levate le mense tutti gli intervenuti si recano poi nel vasto Parco delle Scuole, ove sotto la direzione del maestro Masotti i Balilla e le Piccole Italiane eseguiscono un magnifico saggio ginnastico e canti patriottici destando l'ammirazione dell' Illustre Gerarca e di tutti i presenti.

Il maestro Masotti con belle parole porge poi il suo saluto a nome degli insegnanti del Comune e delle scolaresche e rende omaggio di devozione all'Illustre Capo che si congratulano vivamente con lui e cogli altri insegnanti.

Le autorità salgono quindi sulla tribuna eretta al centro della facciata del locale scolastico e quivi il Podestà cav. Cescutti presenta alla popolazione lo autorevole Ospite che inizia quindi il suo discorso ufficiale.

Parla del nuovo indirizzo della Scuola, della importanza data dal Governo Nazionale alla riforma scolastica caposaldo della dottrina fascista.

Si dice soddisfatto di vedere numerosi fra i suoi ascoltatori i genitori, prova questa che essi fiancheggiano l'opera della scuola per la formazione dei nuovi cittadini secondo l' idea fascista.

Non ci è possibile riprodurre per intero la magnifica orazione che tutti trascinò e commosse e che, più volte interrotta da scroscianti applausi, fu coronata alla fine da una interminabile ovazione.

Ossequiato quindi da tutti i presenti con cui volle trattenersi familiarmente elargendo a ciascuno una sua buona parola, lasciò Flaibano fra deliranti applausi e commossi saluti.

Da GEMONA
Commemorazione di Balilla alla presenza della Milizia V. S. N.

(5). — I reparti Balilla della I.a e II.a Centuria della città hanno festeggiato la fatidica data del 5 dicembre, 183° anniversario dell'eroico gesto compiuto da Giambattista Perasso, detto Balilla il cui soprannome diventati simbolo e titolo della più grande organizzazione giovanile italiana che si ricordi nella storia; l'Opera Nazionale Balilla, base, piattaforma dell' Italia fascista.

Le vivaci ed esultanti piccole Camicie nere si sono riunite oggi nel palazzo della Scuola «Vittorio Emanuele» agli ordini del Comandante di Centuria signor Lorenzo Fachini e dei Comandanti di manipolo signori Mario Perissutti e Massimo Seravalli. Hanno fatto una visita improvvisa ai reparti ed onorato con la loro presenza il Console cav. Alberto Liuzzi comandante della 55.a Legione Alpina Friulana accompagnato dal brillante stuolo di Ufficiali del Comando, il Pretore avv. Spicciati, il Direttore didattico signor Amilcare Zumino ed altre personalità.

Il Comandante della Legione Balilla (563) C. M. signor Adriano Morgante ha tenuto, con la forma linguistica che si addice ai piccoli, la commemorazione rievocando il fatto storico di cui fu protagonista Balilla. Ha esortato i Balilla a crescere disciplinati, ligi ai doveri, preparati al Regime di vita instaurato dal Fascismo.

Altre nobili parole ha pronunciato il Console cav. Liuzzi, ricordando ai Balilla che il fatto storico di Portoria rappresenta la tradizionale audacia italiana, il genuino valore della stirpe latina: i Balilla saranno un giorno soldati, militi della Rivoluzione, ed è con questa tenace paziente preparazione, a cui si dedicano gli insegnanti, che essi diventeranno quali li vuole il Duce.

Dopo queste elevate parole di colui che un giorno li avrà militi nella fierissima Legione alpina, i Balilla hanno cantato gli inni della Rivoluzione diretti dal Comandante signor Fachini

La commemorazione ha avuto termine con una marcia sino al Monumento ai Caduti dove dopo il saluto e una sosta di religioso silenzio, sono stati deposti dei fiori, per ricordare con l'eroe genovese tutti coloro che nelle trincee e sulle piazze, si sono sacrificati per la grandezza dell' Italia.

Nell'occasione sono stati distribuiti i diplomi ai Balilla partecipanti alla gara annuale di tiro a segno.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
Investito dal treno

(5). — Stamana alle ore 7 i Carabinieri di servizio trovarono disteso lungo i binari della ferrovia fra questa stazione ed il ponte sul Natisone il cadavere dilaniato di certo Giuseppe Toneatti fu Luigi di Percotto, di anni 56. oste.

In serata il cadavere è stato deposto nella cella mortuaria in attesa dell'ordine di inumazione.

Il Toneatti da ieri si aggirava in istato di manifesta ubbriachezza nei pressi di questa stazione conducendo seco una bicicleta che oggi fu rinvenuta abbandonata dietro alcuni carri ferroviari. Era stato munito di foglio di via obbligatorio dal Municipio di Cormòns con ingiunzione di raggiungere in giornata il proprio paese. Si ritiene che, appunto per le sue anormali condizioni il disgraziato sia stato investito fatalmente da treno.

FURTI

In questi giorni si ebbero a rilevare due furti notturni di qualche entità. Al signor Severino Caron di S. Giovanni l'altra sera è stata asportata biancheria per L. 400.

Or sono quattro giorni il parroco di Corno di Rosazzo cav. don Eugenio Zuliani si vide alleggerito di due biciclette, di due paia di scarpe e di generi di salumeria, di bottiglie di vino, e di L. 250 in contanti, per un complessivo importo di oltre duemila lire. Dei ladri nessuna traccia.

Da S. DANIELE
Sul servizio di distribuzione della posta

(5). — Tempo addietro si parlava della imminenza dell'allargamento della zona di distribuzione della posta nella ripresa pomeridiana e si diceva, anche, che per il disbrigo di tale servizio sarebbe stato assunto un terzo portalettere in considerazione che ai due che attualmente prestano servizio non è possibile chiedere maggior rendimento in quanto la zona che attualmente servono è pur troppo vasta e li tiene occupati durante l'intero orario di servizio.

Del beneficio della seconda distribuzione di posta sarebbero venuti ad usufruire parecchi commercianti e buon numero di piccoli industriali, che per avere la sede un po' fuori del centro della cittadina si vedono attualmente recapitata la posta ordinaria una sola volta nella giornata. E questi commercianti e industriali erano proprio contenti del provvedimento preannunciato perchè in tal maniera avrebbero potuto sbrigare con maggior sollecitudine la corrispondenza in arrivo.

Ma fino ad oggi il provvedimento è rimasto un pio desiderio da parte degli interessati, i quali, poichè è notorio che tanto la locale Ricevitoria Postale, quanto la Direzione Provinciale delle Poste avevano dato parere favorevole all'allargamento della zona per la seconda distribuzione ed alla conseguente assunzione di un terzo portalettere, si domandano dove diavolo sia andata ad incagliarsi la pratica.

E' opportuno tenere presente che l'attuale servizio di distribuzione della corrispondenza è organizzato e funziona collo stesso organico di venti anni or sono quando le esigenze e il traffico erano indubbiamente venti volte inferiori all'odierno. Tornerebbe assai gradito ai molti interessati che attendono l'attuazione dell'annunciato provvedimento se l'on. Direzione Provinciale delle Poste tornasse ad occuparsi della questione e la portasse a buon fine.

Da CODROIPO
Il magnifico esito di "Gutubì,,

(5). — La Commedia di Gioachino Forzano «Gutubì» data mercoledì sera al nostro Teatro Benini dalla brava compagnia Città di Firenze, non poteva avere un esito migliore.

Il meraviglioso capolavoro di recente interpretazione ha trovato nel nostro pubblico la migliore accoglienza. La difficile commedia ha avuto nei bravi attori un degno successo. Tutti indistintamente bene.

Il protagonista Aldo Allegrani ha impersonificato il soggetto del negro boxeur in modo splendido. Ha lavorato con un senso di arte in comune, ottenendo numerosissimi e calorosi applausi. La sua interpretazione in questo magnifico capolavoro, è stata degna dei più grandi artisti drammatici. Degna di lui è stata pure la signorina Pina Colombini nella difficile parte di Anna, e bene il signor Rubeni in Ilievitck e tutti gli altri attori.

Domani sera venerdì la Compagnia riposa.

AL COMITATO ANTITUBERCOLARE

Il signor Pietro Cozzi e la signora Teresa Cozzi in morte di Palmira Rebeschi vedova Federici hanno versato al Comitato Antitubercolare L. 5.

PRO ORFANI DI GUERRA

In morte della signora Palmira Rabeschi ved. Federici la Ditta Fratelli Savoia ha versato all'Associazione Nazionale Combattenti «Pro Orfani di Guerra» L. 10.

Da TAVAGNACCO
BENEFICENZA

(5). — Per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Zamparo offrirono all'Asilo Infantile: il figlio signor Francesco L. 5 — le famiglie Anzil e Bernardis di Udine L. 50 ciascuna — il signor Giuseppe Cossutti di Godia L. 25. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da CAVASSO NUOVO
Consegna di una medaglia d'oro di benemerenza

(5). — Dai maggiori esponenti di Cavasso Nuovo: il Commissario prefettizio, il Segretario politico, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il Presidente della Sezione Combattenti, il Segretario comunale, molti membri del Comitato pro Monumento ai Caduti, ed altri amici ed ammiratori, venne fatta la consegna di una medaglia d'oro al signor Tramontin Anet Antonio, emigrato a Detroit (Stati Uniti) il quale, da qualche mese trovasi a Cavasso, suo paese natale, e che si è sempre in ogni circostanza di tempo e di luogo dimostrato patriota fervente e ardente assertore di italianità all' Estero. Non c'è Istituzione patriottica, umanitaria, educativa cui egli non abbia dato il suo valente contributo morale e finanziario; non c'è sofferenza cui egli non abbia portato il suo efficace lenimento e perciò da tutto il paese gode la massima stima ed il maggiore rispetto.

E' stato il signor Antonio Tramontin, colla sua propaganda attiva e fattiva che scosse i nostri emigranti, sparsi negli stati dell' Unione Americana, per ottenere da tutti l'obolo per la erezione del Monumento ai nostri eroici Caduti e che verrà inaugurato nella prossima primavera. Oltre 100 mila lire furono raccolte dai nostri cavassesi all'estero i quali risposero all'appello del Comitato locale cui faceva capo il sottocomitato d'America presieduto e stimolato dal signor Antonio Tramontin, ed il paese oggi tributa al suo degno figlio che presto dovrà raggiungere Detroit, l'espressione della sua gratitudine e del suo affetto. Egli avrebbe tanto desiderato che il Monumento venisse inaugurato prima del suo ritorno in America; ma non era possibile fare lo scoprimento, senza aver prima sistemati alcuni lavori alla facciata del palazzo Polcenigo, oggi sede delle scuole e che il Comune vuole rimettere in veste di festa, e il Comitato, d'accordo col Comune, ha rinviato con rincrescimento la data della inaugurazione e così la medaglia che i sunnominati acquistarono coi propri mezzi unitamente ad una artistica pergamena, venne consegnata alle frutta di una cena offerta l'altra sera nel locale dello scarpone Lovisa Enrico, il quale, oltre alla inappuntabilità del servizio, portò del suo miglior vino in mezzo alla più schietta e più affettuosa allegria.

Il signor Colussi, iniziatore della festicciola, tenne un discorso ed ebbe felicissime espressioni verso il festeggiato, e quando il Commissario Prefettizio, signor E. Businelli baciandolo gli appese la medaglia al petto fu uno scroscio prolungato di applausi e di evviva al suo indirizzo.

Rispose commosso l'amico signor Antonio ringraziando dell' inaspettato segno di gratitudine e volle «ipso facto» versare lire 200 al Presidente del Comitato comunale O. N. Balilla. Prese la parola anche il Segretario politico citando a modello la vita attiva ed esemplare del cittadino probo e dell'amico caro e gentile. Pure il Presidente dei Combattenti si unì alle lodi tributate al festeggiato, il quale nella sua modestia non sapeva capacitarsi di tanto fervore. Non mancarono i dolci accenti delle villotte friulane cantate da tutti gli intervenuti.

All'amico signor Antonio Tramontin vadano da queste colonne, le nostre più affettuose e più sincere congratulazioni.

Da NIMIS
Commemorazione di Balilla

(5) — Questa mattina alle ore 10 preciso, nella sala Balilla, alla presenza delle autorità politiche, civili e amministrative del Comune, fra cui il signor Gio. Batta Antonutti Segretario Politico e Presidente del Comitato Comunale dell' O. N. B., il Podestà cav. Italico Comelli, il colonnello cav. Andrea Boaria, segretario comunale, la signorina Gemma Comelli insegnante e fiduciaria del Fascio Femminile, si è tenuta la solenne commemorazione del giovanetto genovese G. B. Perasso, detto Balilla, il quale il 5 dicembre 1846 con una famosa sassata contro gli austriaci dominatori, diede il segnale della rivolta, che in cinque giorni ridonò a Genova, sua Patria, la libertà che aveva perduto.

All'arrivo delle Autorità, i Balilla, al comando del loro solerte Comandante maestro Mazzilli, scattano sull'attenti ed in questa posizione ascoltano le note dell' Inno di Giovinezza suonato dal grammofono di cui questa Istituzione è dotata.

Oratore ufficiale è stato lo stesso Comandante maestro signor Ugo Mazzilli che è anche ufficiale nei quadri della M. V. S. N.

Egli ha esordito facendo la storia dei tempi cui l'eroismo del Perasso è legato e descrive con frasi vive e pervase da sentimento patriottico la Santa battaglia genovese!

Chiude il suo dire facendo un felice parallelo fra il «Divino Monello» e il nostro Duce.

Così egli a questo punto si esprime: «Balilla, quando sarete grandi, capirete meglio quella passione che ha pervaso il Duce quando nel 1919 sentendosi vibrare nell'animo gli stessi sentimenti di G. B. Perasso, per la sua Genova martoriata, raccolse, non un sasso, ma l'animo di un pugno di italiani e lo scagliò contro i rinnegatori della Patria, contro i matricidi e i cannibali e come il monello di Portoria nel 1746 così egli fece scoppiare la nuova scintilla.

Quella pura scintilla che accese però una rivoluzione ben più grande; che scosse l'animo intorpidito degli Eroi di Vittorio Veneto che erano rimasti come intontiti allo sfacelo che si faceva della loro gloria!

E la rivoluzione di Mussolini, si estese, non come allora, solo agli altri quartieri di Genova, ma a tutte le contrade d' Italia, della nostra Italia che aveva dato cinquecento mila morti per le sue figlie predilette: Trento e Trieste e che aveva dato un milione e mezzo di mutilati per raggiungere i suoi sacri confini.

E come Balilla salvò la sua Genova, così Mussolini salvò l' Italia!

Ricordateveli questi due nomi, ed incideteli a lettere d'oro e di fuoco nel vostro cuore!

Il primo per rammentare il gesto coraggioso dell' intrepido Balilla e imitarlo contro tutti i nemici d' Italia: il secondo per temprare il vostro animo a quell'amore di Patria che vi guiderà domani sulla strada delle opere buone, per la sempre maggiore grandezza della Patria nostra.

La cerimonia si chiude al grido di Viva Balilla, Viva il Duce, e al canto degli inni patriottici.

Nomina ad applicato comunale

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane concittadino Luciano Nimis, da cinque anni impiegato esattoriale e daziario di Caporetto, è stato nominato, in seguito a regolare concorso, applicato di Segreteria di quell'importante Comune.

Al distinto giovane, figlio dell'egregio signor Luciano, i più vivi rallegramenti per la meritata nomina e auguri di sempre più lieto avvenire.

Da RIVIGNANO
Imponente adunata di rurali

(5). — Il Commissario dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, comm. F. Vitale, è giunto qui per presiedere una riunione di lavoratori della terra.

Nella grande sala del Teatro sono convenuti tutti i lavoratori di questo importante centro rurale.

L' iniziativa di tale importante riunione è partita dal signor Podestà e dal Segretario politico del Fascio, presenti alla manifestazione.

Dopo brevi parole di presentazione pronunziate dal Podestà, il Commissario dell' Unione ha lungamente parlato del Sindacalismo fascista e dei benefici che gli organizzati ritraggono dalle molteplici forme assistenziali che il Regime ha creato a favore dei lavoratori.

Egli si è maggiormente soffermato sulle leggi sindacali e su tutti i problemi interessanti i rurali, aprovando nel contempo incondizionatamente l'opera svolta dal Fiduciario Comunale, per la costituzione della Cooperativa tra gli addetti ai lavori di bonifica.

L'adunata si è sciolta tra vivi applausi.

Da STREGNA
LA NOMINA DEL PODESTA

(5). — Con decreto in data 2 corrente il geom. Agostino Crucil è stato nominato Podestà di questo Comune di Stregna a decorrere dal 7 corrente. Domani il nuovo Podestà presterà il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta e quindi si insedierà nell' importante carica conferitagli dalla fiducia del Governo Nazionale.

Il signor Crucil era attualmente Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione dello stesso Comune e la di lui nomina a Podestà è stata appresa col più vivo compiacimento non solo dai camerati fascisti ma anche dall' intera popolazione che giustamente apprezza le doti di mente e di cuore nonchè l'alto spirito fascista del geometra Crucil.

Da VILLASANTINA
IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

(5). — Ieri sera nella sala municipale l' Ill.mo signor Podestà ha presentato a tutte le Autorità e personalità locali ivi convenute il nuovo Segretario comunale signor Bombardella.

Dopo brevi parole d'occasione fu brindato al fiorente avvenire di Villa Santina.

IL PODESTA'
promosso Primo Capitano

Con recente disposizione ministeriale il nostro Beneamato Podestà signor geom. Oviedo Fabbro già valoroso capitano degli Alpini in guerra è stato promosso Primo Capitano. Rallegramenti.

Da MAGNANO IN RIVIERA
CORSO D' ISTRUZIONE per cucito e ricamo

Per interessamento del Fascio locale in una sala dell'Asilo monumento di questo Comune, si è aperto un corso di istruzione di cucito e ricamo a macchine sotto la direzione di esperto personale dipendente dalla Compagnia Singer.

L' iniziativa ha suscitato vivo interessamento ed entusiasmo tanto che le inscrizioni delle allieve hanno raggiunto il numero di cinquanta.

Anche in questo campo il nostro paese non vuole essere ultimo.

CRONACA UDINESE

Per l'educazione fisica nelle scuole elementari

Per opportuna conoscenza degli insegnanti pubblichiamo la circolare inviata dal Direttore Ginnico-Sportivo Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ai Regi Direttori dei Circoli Didattici della Provincia, che riflette l'insegnamento della educasoine fisica nelle scuole primarie.

***

« Con quest'anno scolastico, le norme esistenti in merito all'insegnamento della Educazione Fisica nelle Scuole Elementari, devono essere fatte osservare appieno.

L'orario di insegnamento della Educazione fisica, che, dalla Terza Classe in poi, fa parte del quadro di orientamento e deve essere impartito dall'insegnante di classe in ragione di mezz'ora per volta (due ore settimanali complessive(oltre alla uasseggiata di ginnastica ed ai giuochi una volta la settimana, dovrà essere in copia presso l'Ufficio Ginnico esistente in ciascuno Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Il giudizio di Educazione fisica, sarà riportato sui documenti scolastici come per gli altri insegnamenti.

A cura della Presidenza centrale della O. N. B. sono stati pubblicati i programmi d'insegnamento e di esami, ed i quaderni guida per la Educazione fisica, che possono essere richiesti a questo ufficio, previo invio dell'importo in L. 20.

Tra breve sarà pubblicato, a cura della suddetta Presidenza, anche un volume relativo al Corso informativo di Educazione fisica svoltosi in Roma per i maestri elementari.

E' noto a S. V. che con R. D. 20 novembre 1927 N. 241, l'insegnamento ginnico-sportivo in tutte le scuole, comprese quelle primrale è stato affidato alla O. N. B. ed al Direttore ginnico-provinciale è data facoltà di effettuare ispezioni sull'andamento dei servizi e sugli eventuali provvedimenti da adottare per l'incremento della Educazione fisica.

In applicazione di quanto sopra esposto, inizierò al più presto le visite nelle scuole primarie dei vari Comuni.

Mentre mi pregio di rendere edotta di ciò V. S., la prego vivamente di comunicare ai maestri dipendenti il contenuto della presente circolare.

Nel prossimo incontro che avrò con V. S., di cui Le darò tempestiva comunicazione, Le riferirò anche in merito alla possibilità di promuovere un corso informativo di Educazione fisica per i maestri elementari.

Con la recente costituzione del Sotto segretariato di Stato alla educazione fisica è stato definitivamente sancito il valore di sì benefica disciplina, che sta tanto a cuore all'attuale Regime.

Nelle mie visite, constaterò con soddisfazione la cooperazione di V. S. e segnalerò ai superiori Scolastici l'attaccamento da Lei dimostrato e lo spirito che i maestri mettono nell'insegnamento dianzi citato.

Questo Ufficio sarà ben lieto di rispondere agli eventuali quesiti promossi da V. S. e dai maestri dipendenti, per quanto riguarda la parte tecnica ».

Istruzione controaerei della M. V. S. N.

Il Comando della Difesa Antiaerea della M. V. S. N. comunica:

Domenica 8 dicembre istruzione per la 121.a e la 122.a Centuria Controaerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta la uniforme ordinaria.

Accademia di Udine
La tornata di questa sera

Alle ore 21 di stasera l'Accademia si raduna per sentire la parola del socio ordinario dott. prof. Giuseppe Calligaris il quale, proseguendo nuova copia di esperimenti, i suoi originalissimi studi di psicofisiologia, farà una comunicazione della più alta importanza su « Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito ».

L'ingresso è libero a tutti.

Assemblea del Gruppo esperantista del Dopolavoro

Si ricorda a tutti i soci di presenziare all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani sabato 7 corrente alle ore 21 precise nella sede sociale in via Odorico da Pordenone (ingresso verso Piazza Venerio).

Data la importanza delle comunicazioni e sopratutto la presenza del signor Vittorio Marcovigi, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, si pregano i soci impossibilitati ad intervenire di inviare comunicazioni in merito.

Rettifica

Nel numero di ieri, nella cronaca dei festeggiamenti al collega dott. Cesco Tomaselli, abbiamo erroneamente pubblicato fra i presenti alla riunione il poeta Nardini, mentre, per la verità, era presente il poeta Carletti.

La sottoscrizione per l'A. C. Udinese

Continuano a pervenire le offerte a favore dell'A. C. Udinese: Hanno versato: cav. Antonio Lenisa L. 100 — Mario Midena (Forni Avoltri) L. 25) — Domenico di Toma (Osoppo L. 10.

"VOGLIAMO LA CENSURA!...."
Per fare un grato piacere ai signori della "Gioventù Cattolica" udinese

Non esageriamo giovinotti!

Non esageriamo con lo ragazzate, che rischiereste una tiratina di orecchi, ma data con quella energia tutta nostra, che lascia dolore e segno.

Se ragionaste un momento — all'infuori della vostra... benedetta » (chiamiamola così) mentalità, dovreste confessare:

« Noi ci siamo adunati liberamente. Abbiamo discusso dei mali che ancora affliggono questa povera Italia fascista. Abbiamo acclamato a chi dovevamo acclamare. Abbiamo sparlato della « mala stampa fascista » (o sì, vivaddio, oggi in Italia non vi è posto per altra stampa). Abbiamo votato un ordine del giorno di protesta. Abbiamo cantato i nostri inni « sociali »...: e da oggi, siamo passati risolutamente alla azione. E tutto ciò tranquillamente ed in piena libertà.... ».

Se la gratitudine — che è grave peccato non distribuire secondo merito — è in voi presente, avreste dovuto finire il vostro fervorino così: « E tutto ciò lo dobbiamo al Fascismo ed a quella grande generosità tipicamente fascista ».

Un recente passato, ha fatto apprendere anche ai « priori » che il più efficace modo di raggiungere uno scopo è l'azione decisa. Il Fascismo, per esempio, alla origine raggiungeva i suoi scopi immediati con le « squadre d'azione », che non votavano ordini del giorno ma votavano qualche cosa di più e concludevano sempre così: « vogliamo questo, od a costo di morire ce lo prendiamo... ».

L'esempio non è stato sufficente.

Voi, giovani cattolici, avete votato un ordine del giorno di protesta contro la mala stampa fascista, e non avete avuto il coraggio di concludere:

« Vogliamo la Censura! ».

« Vogliamo che tutti gli italiani (poichè tutti gli italiani sono cattolici...) leggano il giornale cattolico ».

« Vogliamo il visto... ».

La tiratina di orecchi, così continuando, potrebbe diventare una buona tirata di coscienza.

Ma, signori della « Gioventù Cattolica », dove vivete, dove mangiate, dove prendete alimento per i vostri polmoni, dove alimentate il vostro spirito, se non vedete che aria pura spira, oggi, in Italia? Non avete mai sentito parlare di giornali sequestrati solo perchè riportavano fattacci di cronaca nera offensivi ad una sana morale?

Non avete mai udito parlare di spettacoli fatti immediatamente cessare perchè offensivi alla moralità?

E di pubblicazioni sospese?

Non avete mai assistito alla condanna di un bestemmiatore?

Non avete infine ancora assistito con « spirito terreno » alla trasformazione avvenuta nel clima morale del popolo italiano, estesosi ormai in ogni categoria sociale: dal manovale al professore, dal giornalista al facchino, dall'artista al deputato, nel modo di concepire la vita, il lavoro, l'arte, l'opera della stampa, il divertimento, e che ha raggiunto ormai un alto fine spirituale, morale e rinnovatore?

No?...

Ma per procacciarvi un certo numero di abbonamenti per la vostra stampa avete sì, avuto abbastanza « spirito terreno e pratico » da mobilitare clamorosamente tutte le vostre « spirituali » forze. Ma qui la « morale » c'entra per un altro motivo...

Concludiamo: « Mala stampa » oggi in Italia non esiste. La censura dorme tranquilla e di ciò ringraziatene Iddio che, se dovesse risvegliarsi, primo suo atto sarebbe quello di non permettere la pubblicazione di certi « ordini del giorno » inopportuni, che sono la sola « stonatura » in tanta fascistica armonia.

U. D.

La Scuola Veneta
Consiglio Scolastico Regionale

Si è riunito a Venezia sotto la Presidenza del R. Provveditore agli Studi il Consiglio Scolastico Regionale con la presenza di Maria Pezzè Pascolato, del Preside Rota, del prof. Ongaro e del Medico provinciale; avevano giustificato la assenza i comm. Galli e Franceschini. Fra le varie deliberazioni perese troviamo le seguenti:

Sono state approvate le graduatorie del concorso magistrale dei Comuni di Treviso e di Udine.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole circa l'accettazione da parte del Patronato Scolastico di Palmonova di un legato a favore del Patronato medesimo

Il Consiglio Scolastico, accogliendo le proposte del Presidente, per il conferimento di diplomi di benemerenza a maestri della Regione ed a persone benemerite estranee all'insegnamento, ha voluto ancora una volta ripetere la sua commossa gratitudine a numerosi benemeriti educatori che nelle piccole terre della Regione con una vita di nobile lavoro e di piena dedizione alimentano la fiaccola della fede e tengono vivo nel cuore delle popolazioni rurali l'amore sacro per la Patria.

Per le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte

Pervengono dai Comuni della Regione richieste di autorizzazioni ad iniziare sottoscrizioni nell'occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con Maria Josè Principessa del Belgio.

Gli insegnanti ed i funzionari di ogni ordine e grado che possono e che intendono partecipare alla letizia della Nazione con un atto di solidarietà sappiamo che i contributi che eventualmente saranno raccolti nell'occasione saranno divisi tra l'Ente di Assistenza Magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » e il Fondo Regionale di Mutua Assistenza « Vittorio Emanuele III » sorto appunto nel 25° anniversario di Regno di S. M. il Re. E ciò per accordi intervenuti col Segretario Generale dell'Associazione degli Insegnanti Fascisti on. Sacconi.

Le visite del R. Provveditore

Il 1. ed il 2 dicembre il Provveditore agli Studi ha partecipato alla inaugurazione dell'edificio scolastico a Basagliapenta; ha visitato la edilizia scolastica a S. Maria di Sclaunicco e di Lestizza compiacendosi col cav. Pagan, ex Podestà, per l'opera fattiva ed illuminata data al problema della casa della scuola.

Ha visitato poi gli edifici scolastici di Variano, Vissandone, frazioni del Comune di Basiliano esprimendo al cav. Modotti, Podestà e Direttore didattico di Basiliano, il suo vivo plauso per l'opera esemplare compiuta a beneficio della Scuola e delle sue istituzioni.

Sono state visitate infine le scuole e le istituzioni sussidiarie di S. Marco, Plasencis, Meretto di Tomba, Tomba di Meretto, Carpacco, Vidulis, Dignano al Tagliamento e Flaibano dove alla presenza di tutti i Podestà del Circolo di Basiliano, dei Segretari politici, dei Parroci, di tutti gli insegnanti e di numerosa moltitudine di popolo sono stati prospettati i compiti della Scuola Fascista che ispirandosi al comandamento del Duce si accosta ognora più al cuore dei piccoli e degli umili per preparare le nuove generazioni degne del sogno del grande Condottiero.

Dieci grazie dotali per orfane di guerra

Il Commissario prefettizio per la gestione del Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha pubblicato l'avviso con cui a tutto il 20 dicembre 1929 è aperto il concorso per il conferimento di numero 10 grazie dotali di L. 1500 ciascuna ad orfane di guerra povere della Provincia di Udine.

Le domande firmate anche della madre od in mancanza di questa dal legale tutore, dovranno essere dirette al Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra, corredate dai prescritti documenti.

Le concorrenti dovranno avere l'età di 16 anni compiuti e non superiore ad anni 21 da compiersi entro il corrente anno; essere regolarmente iscritte nell'elenco degli orfani di guerra della Provincia oltre a quello del Comune ove hanno il legale domicilio; essere di buona condotta morale, e di comprovate povere condizioni economiche.

Il possesso di detti requisiti deve risultare dai certificati rilasciati in carta esente da bollo dalle Autorità competenti e legalizzati a termine di legge.

Le doti assegnate saranno prescritte se non saranno ritirate entro il 25° anno di età dalle beneficate, bene inteso verso la presentazione dell'atto del celebrato matrimonio.

L'importo delle doti, appena conferite, sarà depositato sul libretto della Cassa di Risparmio di Udine da intestarsi al Comitato Provinciale a favore del quale ricadranno gl'interessi, ma vincolati alle assegnatarie delle doti stesse

Il deposito sarà svincolato con provvedimento del Presidente del Comitato in base del certificato del celebrato matrimonio, e della dichiarazione del Podestà del Comune al quale appartengono gli sposi, attestante la loro buona condotta morale.

TEATRO PUCCINI
La Battaglia dall'Astico al Piave

Da questa sera dalle 17 in poi fino a domenica prossima dalle 14 in poi, al nostro « Puccini », per concessione speciale della Sezione Cinematografica del R. Esercito sarà proiettato un autentico film della grande guerra d'Italia, mai qui rappresentata prima d'ora e che reca il titolo: « La battaglia dall'Astico al Piave ».

Si tratta di una magnifica rievocazione della Guerra, con appassionanti vicende delle nostre grandi battaglie: avanzamenti, bombardamenti, assalti, pietosi soccorsi ai caduti, sono tutti episodi contenuti nella proiezione con assoluta veridicità.

Precederà il Giornale Cinematografico « Luce ».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fagioli e pasta o brodo - Anguilla in umido o roastbeef - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate - Spezzatini di vitello - Contorno.

Agli orfani di guerra di Udine

Per onorare la memoria del figlio Mario: Lino Milanese L. 20.

Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Conti: Lino Milanese L. 10.

Per onorare la memoria della signora Miotto da Sabata: Leone Del Mestre lire 10.

Per onorare la memoria del cav. Giovanni Basello, Podestà di Castions di Strada. Leone del Mestre L. 10.

Messa di suffragio

Ieri mattina alle 6 nella suggestiva chiesetta dei Cappuccini in via Ronchi fu celebrata una Messa in suffragio della compianta signora Giovanna Ria-Filipponi, madre del collega Riccardo del « Gazzettino ». Assistevano i congiunti e persone amiche.

Cade e si ferisce con una bottiglia

Ieri alle 10.30 la casalinga Matilde Bizzaro di Giovanni, d'anni 26, nata a Ligosullo e residente a Udine in via Gervasutta 18, mentre attraversava la piazza Mercatonuovo tenendo in mano una bottiglia, sdrucciolò e cadde a terra. Causa la rottura della bottiglia riportò una ferita da taglio al dito medio della mano destra. All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Butti le prodigò le cure del caso dichiarandola guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Nel pulire un vetro

Ieri verso le dieci la casalinga Maria rTiches fu Eugenio, nata a Spresiano e residente a Udine in via della Vigna 12, mentre puliva una lastra di vetro nella propria abitazione, riportò una ferita lacero contusa al polso sinistro. All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Bettini le prodigò le cure del caso dichiarandola guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

E' stato accolto all'Ospedale Civile il bracciante Nello Corpi d'anni 16 nato e residente a Remanzacco il quale presentava un patereccio al pollice della mano sinistra. Il paziente dichiarò di essersi ferito circa 15 giorni fa mentre lavorava alle dipendenze della Ditta D'Aronco. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 15 il medico di guardia all'Ospedale Civile dott. Bettini prestò le necessarie cure al cesellatore Leone Moro di Antonio d'anni 25, abitante in via Ronchi 21. Mentre lavorava nel laboratorio dell'argentiere Bonanni. Il Moro aveva riportato la frattura dell'ultima falange del mignolo della mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con un'accetta

Ieri nel pomeriggio, verso le 16 il cementista Silvio Maieroni fu Daniele, di anni 38, nato e residente a Udine in via della Faula, mentre nella propria abitazione spaccava legna con una accetta, riportò una ferita lacero contusa al pollice sinistro. Il medico di guardia all'Ospedale Civile prestò al ferito le cure necessarie dichiarandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ciclista investito da un'auto

Ieri sera verso le 19 il facchino Vittorio Capitano fu Emilio, d'anni 43, nato e residente a Udine in via Magenta 15, mentre attraversava il viale di circonvallazione esterna tra le porte Villalta e Poscolle, nei pressi della Distilleria Canciani e Cremese, fu investito da un'automobile e gettato nel fosso laterale. Soccorso dai passanti, il Capitano fu accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Bettini gli riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla faccia e contusioni multiple dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. L'automobile proseguì la sua corsa senza curarsi dell'incidente.

La grave caduta di un vecchio in via Cisis

Ieri sera verso le 19 e mezzo un povero vecchio, certo Luigi Feruglio fu Lorenzo d'anni 77 da Colugna, mentre attraversava via Cisis, fu colto da lipotimia e stramazzò al suolo ferendosi al capo. Un milite della S. M. che di là passava, telefonò ai pompieri i quali accorsero prontamente sul luogo con l'autolettiga, trasportando il ferito all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Bettini gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con ematoma. Dopo averlo medicato lo fece accogliere nel pio luogo dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Istituto Fascista di Cultura

Teatro e Cultura

Moltissimo pubblico è accorso a sentire Gualtiero Tumiati: e ciò fa piacere, sia per l'affermarsi della nostra istituzione culturale, sia per l'attestazione di stima o di affetto che Udine ha dato al grande attore, al creatore di armonie sottili e vibranti.

Conosco solo per sentito dire l'ultimo libro di Silvio D'Amico sulla scomparsa necessaria, fatale o salutare del tipo di attore che in gergo teatrale si chiama «mattatore»; e posso convenire; col critico illustrissimo e d'ogni dottrina ornatissimo, sulla necessità di raggiungere nella interpretazione del lavoro teatrale piuttosto l'equilibrio dell'insieme che gli effetti mirabili ma unilaterali derivanti dall'ottima recitazione di un solo grande attore circondato da mediocri compagni. Tutti d'accordo. Ma l'ideale damichiano pecca contro l'arte per troppa erudizione: le leggi della standardizzazione o del taylorismo non si possono applicare a quel mondo dell'intuizione (cioè della libera, spontanea, originale creazione) che è l'arte. L'arte interpretativa ha uno stile; ma questo stile non è il risultato degli alambicchi di una cultura libresca, bensì un dono in molta parte istintivo, che viene dalle Muse o da Apollo, cioè dal mondo dell'Inconoscibile, e sfugge alle strettoie delle regole e alla mortificazione delle formule prestabilite.

La bella, calda, ornata, pacata parola di Gualtiero Tumiati ci ha posto innanzi a questo problema. L'eccellenza dell'attore, cioè di questo vivificatore delle morte parole segnate in lunghe file nere sui libri, deriva da un istinto affinato dalla esperienza e dall'uso, oppure è il frutto di una preparazione culturale?

In altre parole: la figura ideale dell'artista di teatro è quella antica del simpatico figlio dell'arte, tutto intuizione e «mestiere», o quella nuova dell'istruitissimo attore che dovrebbe ricevere da una sua università una specie di laurea ed accedere al palcoscenico per concorsi come un qualsiasi professore di Scuola media?

Gualtiero Tumiati crede che il teatro non sia per essere salvato da una infusione di varia cultura vuoi umanistica vuoi scientifica vuoi enciclopedica. Nel ritorno, invece, alla semplicità delle antiche compagnie teatrali, alla spontaneità dei comici dell'arte, al disinteresse dell'attore per tutto ciò che non sia la sua vita di palcoscenico, egli vede la possibilità di una rinascita. Uno dei molteplici aspetti della crisi teatrale è indubbiamente quello degli attori. Ma per gli attori non pare al Tumiati che l'essenziale sia l'aggiunta sulle loro spalle di una cultura, che non può aggiungere nulla alle loro doti misteriose d'interpreti. L'arte è come la fede: non si discute, non si notomizza, non si riduce a schemi logici. Tanto crea il drammaturgo, quanto l'interprete, con diversi mezzi espressivi. Le loro facoltà creative ubbidiscono al comando della fantasia, la quale è ben altra cosa del potere raziocinativo. Raziocinabile sarà, caso mai, la tecnica, la quale ha il valore di fissare mnemonicamente certi procedimenti stilistici, ma non ha la possibilità di guidare nella sempre rinnovata opera di approfondimento interpretativo e creativo.

Perciò, fra i due estremi dell'attore tutta spontaneità incolta ma robusta e dell'attore... laureato (cioè preoccupato da problemi pseudofilosofici contrari alla creazione delle musiche misteriose della dizione e della recitazione) Gualtiero Tumiati tende a preferire il primo, che fa semplicemente l'attore, come Masaccio che era semplicemente pittore e fuori di lì non sapeva un'acca di niente, come Bellini, che fuori della musica e dell'amore era di una ignoranza meravigliosa, come Novelli, che faceva tagliare, per ignoranza, tutte le più belle frasi poetiche della «Salome» di Oscar Wilde, ma faceva fremere e creava il miracolo della poesia e dell'arte non appena scandiva le prime parole della parte di Erode.

Bella conferenza: ricca di esempi appropriati, piana, scritta in forma eletta, pronunciata con arte delicata; conferenza convincente. Sono curioso di leggere il libro di Silvio D'Amico; ora come ora penso che rimarrò dell'opinione di Gualtiero Tumiati.

Il pubblico la deve aver pensata a questo modo, se ascoltò con tanta gioia e se applaudì con tanta insistenza e calore.

GALESO.

Cronaca Sportiva

Osoppo - S. Daniele

(Domenica 8 corrente)

OSOPPO, 5.

Domenica 8 corrente la squadra di calcio Osoppana s'incontrerà a S. Daniele del Friuli con quella squadra. Queste due attive squadre si sono già altre volte trovate di fronte, disputandosi con forza ed abilità, la vittoria. La squadra Osoppana, trae le sue origini da quella bella e fiorente squadra della associazione sportiva Osoppana del 1920 e 1921. Oggi la squadra è composta di elementi giovanissimi, ed anche appassionati, se si vuol giudicare soltanto dalle frequenti gare. Capitano della squadra è il baldo e fervido calcista, il giovane Arturo Verza, buon animatore del giuoco. Il Dopolavoro, di cui è Presidente Meni Di Toma, ha dotato di maglie con stemma la squadra, ed assiste i giovani per quanto è possibile. Si farà in avvenire ancora qualche cosa di più. Stiamo in attesa di vedere domenica le due squadre battersi con impegno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «La Battaglia dall'Astico al Piave» superfilm storica.

CINE EDEN — «I quattro diavoli» — Colossale successo.

CINE CECCHINI — «Il Medico delle donne» e Varietà.

CINE MODERNO — «Cohen e Kelly Aviatori» spettacolo comico.

Stato Civile

dal 1. al 5 dicembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 12 — Femmine: nate vive n. 8 — Totale n. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Galaverna Pietro impiegato con Zenari Ada impiegata — Fiorito Nicola barbiere con Alpeco Fede casalinga — Dell'Innocenti Emilio commesso di banca con Iop Jolanda casalinga — Cossio Quinto fabbro con Fain Assunta casalinga.

Matrimoni

Basso Angelo agricoltore con Passone Clementina casalinga — Degano Domenico agricoltore con Degano Angela casalinga — Tonutti Giovanni agricoltore con Fabbro Maria casalinga — De Luca Otello sarto con Bellini Mercedes sarta — Bertolini Riccardo bandaio con Mainardis Maria casalinga — De Santis Luigi maresciallo R. F. con Gasperini Rita casalinga — Pandli Mario addetto aeronautica con Ferro Ester civile — Braida Luigi agricoltore con Triscoli Ardemia casalinga — Zorzi Gilberto carradore con Comino Stefania sarta.

Denuncie di morte

Evangelisti Bianca di Rodolfo di mesi 2 — Moro Bonanni Teresa fu Caterina di anni 65 civile — Blasone Elena vedova Blasoni fu Gio. Batta di anni 75 civile — Cucchini Giovanni fu Antonio di anni 61 fornaio — Zucchiatti Dino di Luigi di giorni 22 — Pope Domenico fu Carlo di anni 89 possidente — Treppo Angelo fu Luigi di anni 55 bracciante — Ballico Angelo fu Paolo di anni 29 regio impiegato — Borcanis Pietro fu Nicolò di anni 86 agricoltore — Rovere Teresa fu Vincenzo di anni 25 casalinga — Brumnich Giuseppe di Giovanni di anni 29 appuntato RR. CC. Sbrovazzi Floreani Lucia di Pietro di anni 65 casalinga — Battistutta Anna Maria di Primo di anni 1.

Cinema Varietà Cecchini

"Il Medico delle donne"

Questo forte dramma di anime — nel quale aleggia un alto senso di tragedia — ha ieri sera avuto un largo successo di simpatia, dal pubblico che affollava il Cinematografo Cecchini. «Il Medico delle donne» è una di quelle rare produzioni cinematografiche che sanno trasportare sullo schermo i termini di un problema o di una tesi, nascondendoli di una vicenda drammatica che avvince sino all'ultimo lo spettatore.

Molti grandi artisti hanno affrontato il problema che è drammatizzato in questo film, e ciò dimostra come esso sia sentito e si imponga alla coscienza ed alla mentalità dell'uomo moderno. Esso è una realtà che non si può non vedere, anzi davanti alla quale sarebbe deleterio chiudere gli occhi per voler illuderci.

Ivan Petrovich ed Eveline Holt hanno interpretato con passione e talvolta con viva sofferenza questo forte ed interessante dramma sociale, nel quale è studiato uno dei problemi morali che più travagliano le nostre generazioni. I due protagonisti vivono la loro passione ed il loro amore, non con l'amarezza dei vinti, ma con il sorriso triste e forte dei vincitori pei quali la vita riserba ancora gioia ed avvenire.

Nel varietà hanno raccolto applausi vivissimi la spigliata dicitrice Ginetta e l'originale ballerino mulatto: Gratton.

L'interessante spettacolo è stato sincronizzato dall'orchestra, diretta dal maestro Ottone Furlani.

Cinema Varietà Moderno

"Due assi delle risate"

«Cohen e Kelly aviatori», film fra le comiche, una delle migliori per efficacia di interpretazione e per signorilità di trovate.

I due interpreti, con la loro ossessione aviatoria hanno ieri sera tenuto allegro il pubblico, il quale ha riso... con piacere e con impegno.

Nel varietà la dicitrice Anna Villarosa.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Una riunione dell'O. N. B.

(5). — Nella sala della Presidenza dell'Opera N. Balilla è seguita una importante riunione con l'intervento del Commissario dei Sindacati cav. Libero Baviera, del segretario dell'Unione Industriale cav. avv. Mario Boccini e del cav. Amedeo Pastorelli per la Federazione fascista degli agricoltori.

Il presidente dell'O. N. Balilla Emilio Cassanego informò gli intervenuti sullo scopo della riunione, onde anche attraverso alle grandi organizzazioni, che rappresentano i prestatori e i datori di lavoro, si raggiunga l'iscrizione dei giovani, fino al 18° anno di età, nelle organizzazioni fasciste.

Dopo un'utile e proficua discussione, improntata al più cordiale spirito di collaborazione fascista, i presenti presero i definitivi accordi per garantire che entro il mese corrente tutti i giovani siano iscritti nell'Avanguardia.

La II.ª Esposizione goriziana di Belle Arti

Si è riunito il Consiglio direttivo della II.a Esposizione Goriziana di Belle Arti, indetta e organizzata dalla Sezione provinciale di Gorizia del Sindacato regionale fascista Belle Arti della Venezia Giulia.

Dopo che il fiduciario provinciale Sofronio Pocarini, segretario ordinatore dell'Esposizione, ebbe informato il Consiglio sul lavoro compiuto e che il Consiglio ebbe prese le necessarie deliberazioni, la Giuria, composta dai signori prof. arch. Massimo Fabiani, pittore Melius, scultore Giovanni Novelli e pittore Veno Pilon, ha passato in esame i lavori presentati.

Ne ha ammessi 73, scartandone 26.

Gli artisti ammessi sono: Elda Cassanego — Carlo Coronini — Giovanni Cragliotto — Tullio Crali — Eugenio De Fiori — Gino de Finetti — Massimo Fabiani — Erminio Fabre — Francesco Gorsè — Giuppi — Grinover — Colombo Mazzoli — Melius — Adda Mesesnel — Luisa Morassi — Jo Novelli-Borghi — Giambattista Novelli — Veno Pilon — Sofronio Pocarini — Giuseppe Srebernig — Gemma Verzegnassi — Ermete Zardini.

Il Comitato dell'Esposizione in questi giorni sta attivamente lavorando per lo allestimento completo della Mostra, che si presenterà molto bene e che sarà una rassegna completa di quanto può produrre la nostra provincia nel campo artistico.

L'Esposizione verrà inaugurata ufficialmente, con l'intervento del segretario regionale prof. cav. Edgardo Sambo e delle Autorità locali, sabato 7 corrente mese alle ore 15.

La Mostra sarà aperta al pubblico da domenica in poi ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.

L'Esposizione è stata allestita in una vasta sala del secondo piano della Casa Balilla, messa gentilmente a disposizione dal Comitato provinciale.

Nella Commissione di disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

La Commissione di disciplina ha ultimato, nella sua terza riunione avvenuta martedì scorso, l'esame del fascista dott. Pompeo Zumin, giungendo, dopo ampio esame di numerosi documenti e l'interrogatorio di vari testi, alla seguente conclusione:

«La Commissione Federale di disciplina giudica che nessun provvedimento sia da adottarsi nei riguardi del dott. Pompeo Zumin e che lo stesso sia degno di continuare a militare nel P. N. F.».

Nell'O. N. D.

La direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro ha trasferito a Campobasso il rag. Di Nardo, che funse da segretario, in questo periodo di intensa preparazione sportiva, acquistandosi, a Gorizia, molte benemerenze per il suo proficuo, costante ed indefesso lavoro organizzativo. Al suo posto, proveniente da Cuneo, è stato nominato segretario dell'O. N. Dopolavoro di Gorizia, il cap. Alberto Zumini. Mentre esprimiamo al rag. Di Nardo i nostri migliori auguri, porgiamo al nuovo segretario cap. Zumini i nostri fervidi saluti augurali.

All'Unione Ginnastica

La direzione dell'Unione Ginnastica Goriziana, avverte i signori Soci che desiderano rinnovare la tessera del Dopolavoro per l'anno 1930, che debbono consegnare la vecchia al cassiere sociale signor Alberto Vittori, in via Garibaldi, versando contemporaneamente l'importo di L. 5, quale canone annuale.

Da FARRA D'ISONZO

Un bel progetto che si fa attendere

(5). — Si tratta della progettata via che dal confine di Gradisca andrebbe direttamente alla frazione di Villanova e di là a Gorizia attraversando il Borgo delle Zuppine e la Piazza; con un risparmio di percorso di circa due chilometri.

La spesa non sarebbe tanto grande esistendo già una scorciatoia per i pedoni.

L'Amministrazione del conte Frova avrebbe tutto l'interesse che detta via diventi un fatto compiuto, e quindi certamente concorrerebbe nella spesa, così pure i fratelli Castellani che tengono i fondi in quella direzione. Anche la Provincia dovrebbe contribuire.

Vogliamo sperare che il podestà prof. Ballaben prenda una definitiva deliberazione la quale troverebbe l'approvazione della R. Prefettura e il plauso dei paesani senza contare la comodità per le autovetture ed ogni sorta di veicoli.

Da SAGRADO

La sistemazione della condotta medica

(5). — La condotta medica in oggi è congiunta al paese di Fogliano ed a quello di S. Pietro d'Isonzo, paesi questi che fanno parte della provincia di Trieste, perciò sarebbe bene che si studiasse il modo di unire il nostro paese, per quanto riguarda la condotta medica alla città di Gradisca che ci separa il ponte, una distanza di poche centinaia di metri.

Da GRADISCA d'ISONZO

A QUANDO L'ULTIMAZIONE?

(5). — Lo storico palazzo, anticamente proprietà dei conti Torriani ed ultimamente di una Cooperativa edilizia di Mestre, è rimasto a metà dopo la guerra.

La Cooperativa andò in liquidazione e del palazzo nessuno si cura, sebbene vi siano ancora 120 mila lire di danni di guerra da incassare a lavoro compiuto.

Il palazzo confina con quattro vie tre principali, Marziano Ciotti, Battisti e Bergamas e con la Calle Maccari; contiene oltre settanta vani con una gran sala, di modo che tutti gli uffici in questo palazzo avrebbero trovato posto. E' sulla bocca di tutti la domanda: quando sarà ultimato?

Da ROMANS D'ISONZO

LO SPAZZINO non starebbe mica male?

(5). — E' qui lamentata la mancanza di uno spazzino comunale la cui opera sarebbe tanto necessaria come pure abbisognerebbero la guardia campestre, il cursore ecc.

Scopare davanti la porta di casa per poi lasciare le immondizie nel mezzo della strada non è una cosa piacevole per i passanti.

Da MARIANO

NON SAPPIAMO PERCHE' SI RITARDA

(5). — Il paese di Corona fu per secoli unito amministrativamente al nostro Comune.

Nel 1913 volle rimanere indipendente ed ora per volere del Governo e di el nuovo unito di modo che esiste un Comune solo fra i due paesi.

Il bello si è che il vicariato di Corona invece ha dipendere dalla nostra Parrocchia è sempre dipeso da quella di Medea. Oltre alla distanza vi è in ciò una stonatura bella e buona essendo ora i due Comuni uniti.

Si spera che la Curia Arcivescovile sarà informata che Corona è stata aggregata a Mariano.

Da NOGAREDO

FESTIVITA' RELIGIOSA

(5). — Domenica il nostro vicario don Pastoricchio tenne una solenne funzione con un bellissimo sermone.

Il patriottico sacerdote che, oltre a questo vicariato tiene pure quello di Crauglio distante oltre due chilometri va lodato e la popolazione gli è vivamente riconoscente per le sue buone opere.

Da MOSSA

FIERA MENSILE

(5). — La fiera mensile del primo martedì richiamò in paese un rilevante numero di bestiame e precisamente quelli di ritorno della fiera di Sant'Andrea di Gorizia. Affari pochi, le osterie furono affollate per tutta la giornata.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 5 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	750.87	752.97	750.82
Pressione al mare	765.93	764.07	761.94
Temperatura	6.6	8.5	7.0
Umidità (0-100)	95	95	94
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0

Temperatura minima: 8,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Alta pressione sulla Europa sud orientale con centri, l'uno sui Balcani, l'altro sulla Tripolitania. Un ciclone assai profondo si presenta sull'Irlanda (713) ed accenna a scendere nel Mediterraneo occidentale.

Probabilità: L'anticiclone della Tripolitania si protende fino alla catena alpina ma è probabile che il ciclone irlandese estenda presto la sua influenza sul bacino del Tirreno. Prevedesi che il cielo si andrà annuvolando sulla al Padana dove persisteranno anche le nebbie sull'alto versante Tirrenico e sulla Sardegna e che su queste regioni si avranno pioggie. Annuvolamenti sul medio versante del Tirreno e sul medio versante Adriatico, meno estesi e meno vasti sul resto della penisola e sulla Sicilia. Venti deboli provalenza orientali al Padana, scirocali moderati sul versante Tirreno tra sud e sud ovest; moderati altrove. Temperature quasi stazionaria. Tirreno alquanto mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	TRIESTE 5	MILANO 2	MILANO 5
Rend. 3.50 %	68.25	68.45	68.40	68.25
Consol. 5 %	81.65	82.—	81.70	82.—
Prest. Littor.	81.65	82.—	81.70	82.—
Obbl. Venezie	73.—	73.—		
Francia	75.25	75.25	75.24	75.23
[illegible]ra	367.25	371.25	370.82	371.25
Londra	93.17	93.20	93.18	93.2)
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
[illegible]ino	457.25	457.30	457.35	457.35
Vienna	268.—	269.—	269.—	269.—
Romenia	11.39	11.40	11.40	11.40
Belgio	267.25	267.25	267.30	267.35
Spagna	268.50	268.50	265.—	267.75
Praga	56.67	—.—	56.72	56.70
Ungheria	334.35	334.50	334.—	334.—
Albania	366.50	366.50	365.—	365.—
Jugoslavia	33.86	33.90	33.88	33.90
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 126 a 128 — Granoturco giallo da L. 75 a 78 — Granoturco bianco da L. 74 a 77 — Cinquantino da L. 60 a 65 — Segala da L. 74 a 76 — Avena da L. 80 a 88 — Sorgorosso da L. 35 a 45 — Orzo da pilare da L. 90 a L. 95 — Castagne da L. 35 a 45.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 45 — Radicchio da L. 50 a 150 — Indivia da L. 60 a 100 — Spinaci da L. 90 a 100 — Verze da L. 20 a 30 — Cavoli da L. 0.40 a 0.80 ciascuno — Sedani da L. 60 a 80 — Radici da L. 50 a 60 — Pere da L. 100 a L. 300 — Mele da L. 100 a 250 — Noci da L. 210 a 500 — Nocciuole da L. 250 a L. 500 — Fichi da L. 150 a 200 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 25 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 34 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 44 a 47 — Paglia da L. 28 a 29 — Strame da L. 13 a 16.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 15 a 16 — In sorte da L. 10 a 11 — Stanghe da L. 10.50 a 11.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da 8 a 9 — Tacchini da L. 6 a 7 — Anitre da L. 6 a 6.50 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3.50 a 4.50.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 80, vendute 50 da L. 1300 a 2500 — Giovenche: entrate 20, vendute 20 da L. 1250 a 2000 — Vitelli: entrati 15, venduti 15 da L. 5 a 6 a peso vivo — Cavalli: entrati 90, venduti 40 da L. 1000 a 4000 — Muli: entrati 10, venduti 10 da L. 400 a 950 — Asini: entrati 8, venduti 1? da L. 110 a 350.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 85; venduti 95 da L. 70 a 130 — Maiali da allevamento: entrati 80, venduti 45 da L. 230 a L. 350 — Maiali da macello: entrati 35, venduti 30 da L. 450 a 550 al quintale a peso vivo — Pecore: entrate 15, vendute 3 da L. 90 a 200 — Capre: entrate 5, vendute 5 da L. 60 a 90 — Agnelli: entrati 12, venduti 5 da L. 30 a L. 50.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35 — 20.25.
Partenze da Casarsa: ore 8.16 — 11.40 — 17.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.50 — 13.50 — 20.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile